



UN LIBRO IN RETE

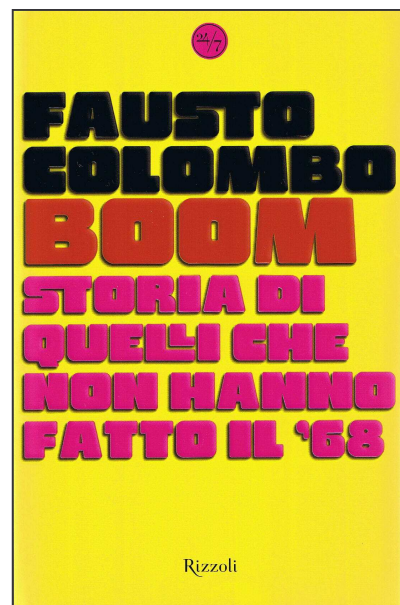
BOOM

STORIA DI QUELLI CHE NON HANNO FATTO IL '68

Rizzoli Editore

incontro con l'autore

FAUSTO COLOMBO



con l'accompagnamento
di letture e musiche a cura di

ROBERTO ASSENTE
LORENZO COLOMBO

venerdì 8 maggio 2009 ore 20.30

PALAZZO FESTARI - Corso Italia n.63 - Valdagno (VI)

per informazioni: info@guanxinet.it tel. 0445 406758 fax 0445 408485
in collaborazione con Libreria De Franceschi snc Valdagno (VI) tel 0445 4128

Troppo piccoli per fare il '68, troppo furbi per uscire di scena.

Sono i cinquantenni e il mondo è ancora nelle loro mani.

1953-1964: l'Italia si è appena lasciata alle spalle un drammatico dopoguerra ed è pronta a farsi travolgere da uno sviluppo economico senza precedenti. È tempo di cambiare, di chiudere i conti con il passato e di ringiovanire il Paese. I registri dell'anagrafe impazziscono. È il baby boom: nascono dieci milioni di piccoli italiani, che cresceranno in case fornite di frigorifero, lavatrice, televisore e camerette dotate di ogni comfort.

I baby boomers sono stati i primi a crescere con la Tv. Nel 1969 hanno assistito allo sbarco sulla luna. Lo stesso anno, *lo Zecchino d'oro* viene trasmesso per la prima volta in Eurovisione. Vince *Tippy il coniglietto hippy*.

Oggi, questo popolo di neonati ha compiuto (o sta per compiere) cinquant'anni. Durante mezzo secolo ha imparato che dopo Carosello si va a nanna, che una partita di calcio può fare la storia (Italia-Germania 4-3), che nel '68 si era ancora troppo piccoli (e nel '77 troppo disillusi), che i cantautori sono meglio di Sanremo, che le donne valgono quanto e più degli uomini, che dopo il film "segue dibattito", che partire non è un po' morire e che la fine di un amore non è la fine di una vita.

I cinquantenni di oggi hanno poi un'insana passione per la giovinezza, alimentata dall'industria della moda e dell'intrattenimento. I "baby boomers" sono stati infatti i "giovani" per eccellenza. E ancora oggi continuano a vivere e comportarsi come eterni Peter Pan, mentre fra i loro "eredi senza lavoro né pensione" montano la frustrazione, la collera, l'antagonismo.

In *Boom* Fausto Colombo ha messo insieme i ricordi, le passioni e i dispiaceri di tanti suoi coetanei, tracciando un ritratto corale e senza personalismi, in cui piccoli aneddoti e grandi esperienze di vita ci aiutano a cogliere la prima autobiografia collettiva di chi si è affacciato alla Storia dopo il '68, e ne ha visto con sgomento, passione e speranza le svolte più insperate, curiose, drammatiche. L'autore, cinquantenne anche lui, ha raccolto le testimonianze di suoi coetanei. Alcuni di loro si sono divertiti un mondo a raccontargli i propri ricordi. Altri hanno smesso di rivolgergli la parola.

Fausto Colombo, sociologo dei media, è docente di teoria e tecnica dei media e media e politica alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica di Milano; direttore OssCom Centro di ricerca sui media e la Comunicazione, ha condotto e diretto ricerche per diversi enti tra cui: l'Istituto gemelli Musatti per i problemi della comunicazione (Milano), il Servizio di verifica qualitativa dei programmi trasmessi della Rai, la Fondazione Agnelli, la Fondazione Collodi, Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, l'Unione Europea. Ha scritto numerose pubblicazioni tra cui: "la cultura sottile" (1998), "i margini della cultura" (2001), "introduzione allo studio dei media" (2003), "atlante della comunicazione" (2005), "la digitalizzazione dei media" (2007).

Evento del

